

La medicina che cavalca la natura

* **Pierfrancesco Morganti**

Questo interessante libro, scritto dal noto farmacologo e mio primo maestro **Bruno Silvestrini**, illustra in modo chiaro la differenza tra farmaco “mercenario” di sintesi e farmaco di origine naturale, detto anche fisiologico o green perché, evidenziandone le basi scientifiche, si può valorizzarne l'efficacia a prescindere dall'effetto placebo. Il farmaco naturale, tipicamente rappresentato dalle vitamine e dai vaccini, «previene e allontana le malattie mobilitando le difese naturali dell'organismo», mentre il farmaco di sintesi «ne allevia le sofferenze», intervenendo sui sintomi (analgesici, antinfiammatori ecc.) o sulle cause (antibiotici, antitumorali ecc.), salvando anche la vita. Comunque, entrambi seguono percorsi terapeutici che possono intrecciarsi o convergere tra loro. A tal proposito viene più volte sottolineata la necessità che, sia i farmaci di sintesi che quelli naturali, siano assunti con la piena consapevolezza delle loro modalità e dei meccanismi d'azione.

Interessanti sono le osservazioni riportate sulla velocità di assorbimento dei farmaci e di altri ingredienti attivi. Per esempio, applicati sulla cute sotto forma di cosmetici, gli ingredienti attivi utilizzati potrebbero entrare rapidamente in circolo, causando vere e proprie allergie o fenomeni di sensibilizzazione allergica. Fortunatamente i cosmetici, e soprattutto i cosiddetti cosmeceutici, sono sottoposti a severi controlli tossicologici, che ne garantiscono la sicurezza.

Dopo una serie di approfondite riflessioni riguardanti i rischi e le incognite inerenti lo studio del genoma, l'uso dei bio-ingredienti, della biologia molecolare, dell'ingegneria genetica e del brevetto che, privilegiando la novità chimica rispetto all'efficacia, viene considerato un “mostro, si evidenzia come «il progresso scientifico e tecnologico corra alimentandosi dei suoi stessi frutti e trasmettendosi dall'una all'altra generazione attraverso l'educazione, il linguaggio e la rivoluzione informatica».

L'epopea del moderno farmaco di sintesi si è tradotta in un ritorno al naturale, rivalutato scientificamente e spesso anche ottenuto gra-

zie all'attuale progresso tecnologico basato sul *resurgere* (sorgere di nuovo), cioè sul rinnovarsi continuo delle cellule.

È così che vengono sviluppati nuovi prodotti attraverso la biogenetica che cerca di imitare le modalità utilizzate dalla natura, attraverso la rete dei 500.000 centri di fabbricazione delle cellule, necessari e indispensabili per produrre, ad esempio, le proteine. La cellula, infatti, è in grado di sintetizzare e scomporre i suoi diversi componenti, eliminando i prodotti di scarto e utilizzando speciali vettori di energia, rappresentati da diversi complessi molecolari. Attraverso l'ingegneria genetica è perciò possibile portare alla luce e valorizzare quanto presente in natura, in una visione olistica ed ecologica di un progresso che guarda al presente e al futuro.

Questo è quanto ci insegna questo interessante libro, la cui attenta lettura può risultare di stimolo non soltanto per i normali lettori che vogliono comprendere meglio il significato del farmaco naturale e di sintesi, ma anche per quanti intendano occuparsi di innovazione e ricerca scientifica, di base e applicata. Con le parole di un amico ricordo come «la ricerca di base pensi il possibile e cerchi il probabile, la ricerca applicata pensi il probabile e lo renda fattibile, la ricerca industriale pensi il fattibile e lo renda cultura quotidiana».

Per concludere, spero che questo libro venga letto e risulti interessante per tutti

coloro che, giovani e meno giovani, intendano utilizzare al meglio i farmaci, avendo veramente a cuore l'innovazione e il progresso.

Gruppo Albatros Il Filo - 154 pagine - Formato elettronico EPUB3 con Adobe DRM.

** Centro R&D, Unità di Nanotecnologia, Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma;
Dermatology Department, China Medical University, Shenyang, China.*

